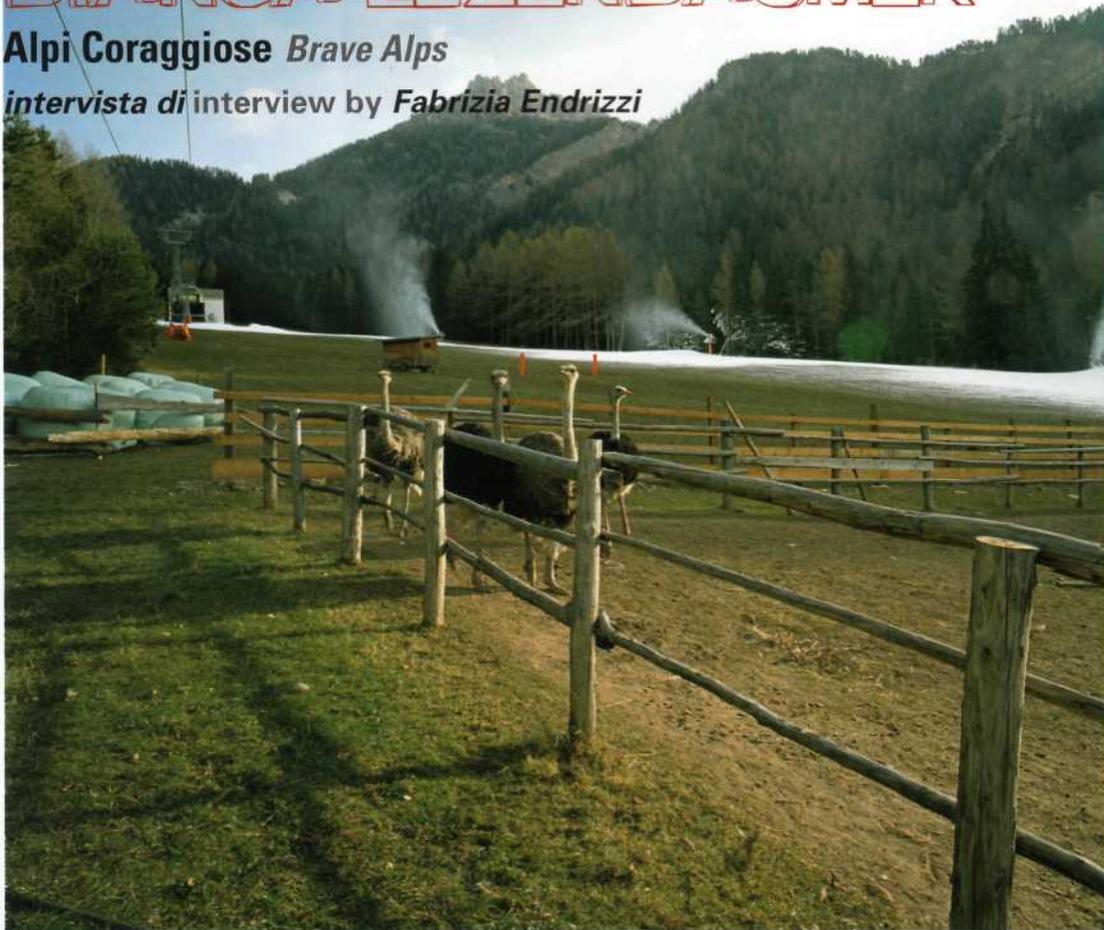


BIANCA ELZENBAUMER

Alpi Coraggiose *Brave Alps*

intervista di / interview by *Fabrizia Endrizzi*

Pagina /
Page 1/2



Come e quando è nato il collettivo Brave New Alps? Da dove avete tratto il vostro nome?

BNA è stato creato nel 2005 da me e Fabio Franz per rispondere in modo creativo alle continue devastazioni prodotte nelle Alpi dall'industria del turismo di massa. Il nostro obiettivo è di sensibilizzare popolazione alpina e turisti e incoraggiare un cambiamento a favore di un turismo più sostenibile, un turismo del limite più in sintonia con l'ambiente alpino ed i suoi abitanti. Il nome Brave New Alps è ironico e deriva dall'altrettanto ironico titolo del romanzo di fantascienza *Brave New World* di Aldous Huxley. Nel racconto l'autore descrive un mondo futuro perverso in cui gli uomini vengono indotti a vedere, o meglio, ad *utilizzare* la natura non più come fonte di bellezza, di arricchimento dell'animo, ma come un mero attrezzo sportivo, un sistema per consumare praticando sport.

Nell'eco-fake *intacta Ltd.* (2006) avete utilizzato la provocazione, il paradosso, per osservare le reazioni dei media e della popolazione al folle progetto di murare una porzione di territorio per preservarne l'integrità, consentendone inoltre l'accesso esclusivamente a turisti facoltosi ed elitari. La risposta è stata quella che vi aspettavate?

L'azione voleva far riflettere su temi come l'amministrazione della natura, la privatizzazione del paesaggio, il marketing territoriale e il modo d'agire sconsiderato di imprenditori e politici dell'industria del turismo di massa; voleva essere una forte provocazione e dare vita ad un dibattito fra la popolazione. Supponiamo che in un primo momento, dopo la pubblicazione in prima pagina da parte del quotidiano "Dolomiten" della notizia falsa che la *intacta Ltd.* avrebbe iniziato la costruzione della prima "isola di natura intatta" nelle Alpi Sarentine, vi siano state molte reazioni interessanti fra la popolazione, anche se non ci è possibile stimarne la portata. Tuttavia, le reazioni da noi osservate sia sui media

che fra i cittadini una volta conclusa l'azione, cioè all'indomani della conferenza stampa tenuta per spiegare il vero scopo del *fake*, ci sono sembrate un po' troppo blande e divertite. Il fatto che per la buona riuscita del progetto fosse stata sfruttata la figura di Christoph Engl, direttore della Alto Adige Marketing e personaggio molto influente e discusso, ha probabilmente inciso negativamente sul risultato dell'azione, facendo passare in secondo piano il suo reale messaggio critico. A questo si aggiunge il fatto che il *fake* è stato dipinto da più parti come un "progetto artistico" e purtroppo, di conseguenza, come qualcosa da non prendere veramente sul serio.

Le tue opere nascono dalla critica al sistema del turismo di massa che diventa critica al sistema sociale in generale. Ritieni che l'artista oggi debba necessariamente avere un ruolo militante?

Non sono sicura che l'artista in genere debba per forza avere un ruolo militante nella società, ma so che per noi del collettivo Brave New Alps questa è l'unica posizione che possiamo assumere. Al giorno d'oggi troppa gente non si preoccupa delle conseguenze delle proprie azioni e per questo motivo i nostri lavori non possono che riflettere criticamente quello che sta succedendo attorno a noi.

Parlami del progetto che stai portando avanti a Gerusalemme in questo momento.

Al momento Fabio Franz e io stiamo lavorando ad una guida alternativa di Gerusalemme, basata su fotografie che esplorano e mettono a nudo i segni del conflitto israelo-palestinese e che ha lo scopo di portare i visitatori lontano dai luoghi turistici comuni per far loro scoprire in prima persona la realtà quotidiana di quelle terre.

Bianca Elzenbaumer (1980) è nata a Brunico, vive e lavora a Bolzano.

Principali mostre personali / Main solo shows

2007: *Brave New Alps*, Alpinarium, Galtür, Austria; *Schöner Neuer Winter*, Café Mitterhofer, San Candido (BZ)
2005: *Regina e Marianna*, Muflone Rosa, Bolzano; *Spuren-Tracce*, Libera Università, Bolzano.

Principali mostre collettive / Main group shows

2007: *Souvenirs*, Orangerie, Bolzano
2006: *Lightworks*, Spazio Biffi, Milano, Stadtgalerie, Bolzano.

L'inverno nuovo #5, 2005, stampa inkjet/inkjet print



How and when was the collective Brave New Alps created? How did you come up with the name?

BNA was created in 2005 by myself and Fabio Franz to respond in a creative way to the continual destruction in the Alps caused by the industry of mass tourism. Our objective is to make the alpine population and tourists aware and encourage a change in favor of a more sustainable tourism, a contained tourism more in tune with the alpine environment and its inhabitants. The name Brave New Alps is ironic and comes from the even more ironic title of the science fiction novel by Aldous Huxley, *Brave New World*. In the novel, the author describes a perverse future world where men are made to see, or rather *use* nature not as source of beauty, of soul enrichment, but as a mere sport facility, a system of consumption through sport.

In the eco-fake *intacta Ltd.* (2006) you used provocation, paradox, to observe the reactions of the media and the population to the crazy plan to wall up a portion of the territory to preserve its integrity, allowing access exclusively to wealthy tourists and the elite. Was the response received what you were expecting?

It was intended to cause reflection on themes such



as administration of nature, the privatization of the landscape, territorial marketing and the inconsiderate actions of entrepreneurs and politicians of the mass tourism industry; it was intended to be a strong provocation and give rise to debate among the population.

We imagine that at first, after the publication on the front page by the newspaper "Dolomiten" of the fictitious news that intacta Ltd. would start the construction of the first "island of intact nature" in the Sarentine Alps, there would have been a lot of interesting reactions from the public, even if it is not possible to estimate the amount. However, once the action was ended, meaning the day after the press conference held to explain the real purpose of the fake, the reactions observed by us in the media from the public, sounded a little too bland and amused. To get a good outcome from the project the figure of Christoph Engl, influential and controversial director of Alto Adige Marketing, was exploited. This probably had a negative effect on the result of the action, sending its real critical message into the background. To this was added the fact the fake was presented by different parties as an "artistic project" and unfortunately, as a result, as something not to take seriously.

Spuren/Tracce#1, 2005, *Spuren/Tracce#2*, 2005,
stampe inkjet/inkjet prints

Your work comes from the criticism of the system of mass tourism which becomes criticism of the social system in general. Do you believe that nowadays the artist must necessarily have a militant role?

I am not sure if the artist in general has to necessarily have a militant role in society, but I do know that for us of the Brave New Alps collective it is the only position that we can take. Nowadays too many people are not worried about the consequences of their actions, this is why our work can not help but critically reflect what is happening around us.

Tell me about the project in Jerusalem you are working on at the moment.

At the moment, Fabio Franz and I are working on an alternative guide of Jerusalem, based on photographs which explore and expose signs of the Israeli-Palestine conflict and its purpose is to take visitors far from the common tourist spots to make them discover for themselves the daily reality of those places.

Bianca Elzenbaumer (1980) was born in Brunico, she lives and works in Bolzano.

